

NOTE PRELIMINARI

Questo documento contiene una proposta che il gruppo dei coordinatori fece all'Assessorato alla Programmazione nel mese di Settembre 2001 per migliorare l'organizzazione di Sardegna 2000

E' importante sapere che già in questa fase l'Assessorato alla Programmazione fissò alcuni punti fermi nella struttura di Sardegna 2000 per il 2002.

Uno di questi è il maggiore coinvolgimento degli enti di formazione professionale e dei comuni nel progetto.

E' anche importante sapere che questa proposta NON E' QUELLA ALLA QUALE LA RAS STA ATTUALMENTE LAVORANDO .

Alcune delle cose contenute in questo documento è stato possibile inserirle nelle direttive dell'Assessorato, attualmente all'esame del Dott. Melis .

Nonostante gli interventi dei coordinatori e di Andrea Mameli, l'Assessorato alla Programmazione rimane, particolarmente per la parte riguardante il nuovo coinvolgimento dei formatori di Sardegna 2000, direttamente responsabile della fisionomia che il progetto di informatizzazione diffusa in Sardegna assumerà nel 2002.

Cagliari, 26 gennaio 2002

Progetto "Sardegna 2000"
Informatizzazione diffusa e
alfabetizzazione informatica e linguistica

Anni 2001 - 2002

PROPOSTA PRELIMINARE

Introduzione

Gli scopi di questo documento sono:

- valutare criticamente quanto fatto nell'ambito del progetto Sardegna 2000, dal punto di vista organizzativo e dei risultati conseguiti;
- proporre uno schema di lavoro per la prossima edizione del progetto di alfabetizzazione informatica (Sardegna 2000).

Alla luce di quanto si è verificato in questa prima edizione pilota, crediamo, infatti, che lo schema di lavoro utilizzato durante Sardegna 2000 possa essere migliorato, e che molto si possa fare per non ripetere gli errori, inevitabili per un progetto sperimentale, che sono stati compiuti.

Nella proposta che formuliamo sono inoltre state tenute presenti alcune necessità:

- sollevare l'assessorato dalla necessità di intervenire in prima persona nella gestione dei corsi;
- permettere che i corsi si svolgano prima della fine dell'anno scolastico 2001 - 2002

Nel corso degli incontri preparatori con l'Assessorato alla Programmazione per l'organizzazione della prossima edizione di Sardegna 2000 si è espressa la volontà che alle amministrazioni comunali e agli enti di formazione professionale fosse assegnato un ruolo non marginale nella realizzazione del progetto. Questa proposta tiene conto anche di queste esigenze.

Definizione sintetica della proposta

La proposta che presentiamo è incentrata sulla possibilità per l'Assessorato alla Programmazione di delegare a dei soggetti esterni gran parte degli impegni legati all'organizzazione logistica e didattica dei corsi di alfabetizzazione informatica e linguistica.

I soggetti che abbiamo individuato sono:

- i 19 formatori di secondo livello ("coordinatori")
- i comuni
- gli enti di formazione professionale

Nel progetto i comuni e gli enti di formazione ricoprono un ruolo non marginale nell'organizzazione logistica dei corsi, sotto il controllo dei 19 coordinatori: questo ruolo si affianca alla struttura base della passata edizione di Sardegna 2000.

Organizzazione dei corsi

Analisi I corsi di alfabetizzazione avrebbero dovuto cominciare nel mese di maggio 2001.

L'organizzazione dei corsi (intesa come verifica della disponibilità di scuole o enti a fornire le aule, reperimento aule, verifica adeguatezza delle aule stesse, eventuale loro adeguamento a standard minimi, ecc) ha comportato un'attività preparatoria di circa due mesi.

In questa fase sono stati direttamente impegnanti le strutture dell'assessorato, i coordinatori e i formatori di terzo livello.

Il tempo e l'impegno necessario per l'organizzazione di corsi è stato sottovalutato. Il risultato è stato:

- 1) uno slittamento della data di inizio dei corsi e in alcuni casi l'impossibilità, per semplici ragioni di tempo, di organizzare dei corsi della durata minima prestabilita (35 ore);
- 2) l'impegno a tempo pieno e per un lungo periodo di una parte del personale dell'assessorato nelle attività di Sardegna 2000, con ovvi disagi per l'espletamento degli altri progetti in corso all'interno dell'assessorato;
- 3) un adattamento, sotto la necessità di dover iniziare i corsi, alle scarse attrezzature messe a disposizione dalle scuole, spesso inadeguate allo scopo.

Proposta L'attività preparatoria è fondamentale per la buona riuscita dei corsi.

Possiamo distinguere:

attività preparatoria della logistica: reperimento delle aule, la rispondenza della loro dotazione a una tabella di requisiti minimi, l'integrazione di questa dotazione dove essa risulti insufficiente

attività preparatoria della didattica: l'elaborazione di un programma didattico unitario, la preparazione e il controllo del personale.

Questa distinzione pensiamo debba riflettersi anche sui soggetti incaricati dei lavori preparatori:

per quanto riguarda l'attività logistica dovrebbero occuparsene i comuni, i quali possedendo una maggior conoscenza e radicamento del territorio, possono meglio adempiere al reperimento delle aule **per la parte didattica non si può prescindere dai 19 coordinatori**, che hanno una preparazione unitaria e comprovata, derivante dal corso di preparazione al crs4 e dall'aver curato la prima edizione del progetto.

Ruolo dei comuni

Nella nostra proposta i comuni riceverebbero dall'assessorato un budget, definito proporzionalmente al numero di contributi previsti per il comune. Questo budget dovrebbe essere impiegato per stipulare dei contratti con scuole, enti di formazione eventualmente presenti sul territorio del comune, e strutture private, a discrezione del comune, ma a condizione che le aule rispettino uno standard minimo di qualità individuato dall'assessorato. I coordinatori a questo riguardo potrebbero svolgere un'attività di controllo e consulenza nei confronti dei comuni.

I comuni dovrebbero cercare di reperire le aule entro il 15 gennaio (data scelta per permettere due settimane di ritardo), in modo che aggiungendo un mese per eventuali integrazioni delle aule (collegamento a Internet, reti locali, etc.) i corsi potrebbero partire a marzo. Una parte del budget dovrebbe essere dedicata alla presa di contatto con gli allievi, per identificarne il numero esatto per tempo, in modo da poter correttamente dimensionare tutte le altre fasi del progetto.

La generale carenza, nelle strutture dei comuni, di personale, tempo e nelle conoscenze adatte al reperimento di aule didattiche adeguate implica la necessità di organizzare un coordinamento e un servizio di assistenza tecnica. Se i comuni fossero lasciati completamente indipendenti tale compito bloccherebbe o rallenterebbe notevolmente le loro attività per alcuni mesi, Non ci sarebbe alcuna garanzia del rispetto dei tempi, comunque molto lunghi e non coordinati.

I coordinatori seguirebbero da vicino le attività dei comuni e le modalità di utilizzo del budget affidato, garantendo dei minimi standard alle strutture reperite

Ruolo dei coordinatori

Parallelamente alle attività dei comuni si dovrebbero svolgere le attività preparatorie a carico dei coordinatori:

- 1) Affiancare il comune nella fase di distribuzione dei buoni al fine di poter tempestivamente identificare il numero dei corsisti.
- 1) Contattare i formatori, per verificarne il numero, e in caso di necessità individuare dei sostituti.
- 2) Controllare la rispondenza delle strutture presenti nelle aule a dei minimi standard qualitativi che consentano la realizzazione di corsi efficaci.
- 3) Preparare un programma didattico unitario e dettagliato al quale vincolare i formatori.
- 4) Preparare un manuale da fornire ai corsisti, che segua il programma didattico di cui al punto precedente, strumento che nella passata edizione è stato ampiamente richiesto dai corsisti.
- 5) Supportare l'assessorato nella definizione delle questioni più strettamente tecniche.
- 6) Redigere un calendario dei lavori, che comprenda le date di inizio, di fine dei corsi, di tutte le festività che rientreranno nel calendario delle lezioni e delle fasi successive ai corsi, come valutazioni del lavoro dei formatori e dei siti.
- 7) Preparare dei questionari da sottoporre alle diverse figure (coordinatori, formatori, allievi) e loro successiva correzione

I punti da 1 a 3 sono da svolgere in ogni area di competenza, e saranno incarico di ogni coordinatore, i punti 4, 5, 6, e 7 saranno invece compiuti (in maniera anche più efficace) da piccole commissioni identificate questo fine.

Per ridurre al minimo il disagio per l'Assessorato dovuto all'utilizzo quali telefono e fax per i contatti con enti e comuni, si propone che la Regione metta a disposizione un ufficio di riferimento, anche decentrato rispetto all'attuale sede dell'assessorato alla programmazione. Tale ufficio dovrebbe rappresentare il punto di riferimento anche per le istanze dei formatori, oltre che centro di raccolta per questionari, registri, etc.

La proposta prevede infine che i Coordinatori possano attivarsi per vigilare sulla stipula delle convenzioni con le scuole e avviare i contatti con gli allievi. I coordinatori dovrebbero inoltre occuparsi di:

- verificare la disponibilità delle scuole o dei comuni a consentire l'utilizzo delle aule durante il periodo scolastico;
- intervenire nella livellazione delle strutture a questi minimi standard, secondo procedure da decidere in accordo con l'Assessorato alla Programmazione
- collaborare al reperimento di strutture alternative in caso di indisponibilità delle strutture scolastiche

Restano poi inalterati i compiti già assegnati ai coordinatori nella passata edizione di Sardegna 2000, di coordinamento e monitoraggio dei formatori e della loro attività, valutazione, etc.

Ruolo dei centri di formazione professionale

Ai centri di formazione professionale è stato attribuito un ruolo di fornitore di strutture per l'insegnamento (aule attrezzate), tramite apposite convenzioni da stipulare con i comuni.

Il loro compito perciò è esclusivamente logistico, non occupandosi in alcun modo né della programmazione didattica, né della formazione.

Un ruolo di maggiore coinvolgimento non è, infatti, ritenuto compatibile per diverse ragioni

Ubicazione I centri non sono uniformemente distribuiti nel territorio regionale. Del resto uno dei punti di forza di Sardegna 2000 è stato la capillarità del progetto: dei 379 comuni sardi solo poche unità non sono riuscite a organizzare il loro corso, in tutti gli altri il corso si è svolto nel territorio comunale o, in un ridotto numero di casi, in quello di un comune adiacente. Un maggiore coinvolgimento costringerebbe i beneficiari a spostamenti, con evidenti effetti negativi sulle adesioni ai corsi. E', infatti, nota la scarsa disponibilità del personale docente dei Centri di formazione a svolgere il proprio compito al di fuori della consueta sede di lavoro.

Uniformità didattica La pluralità e l'autonomia dei numerosi enti di formazione non garantiscono

completamente diversi e slegati, sia nei tempi sia nei contenuti e nelle modalità di attuazione. Non sarebbe più quindi un progetto ambizioso e organico, ma assisteremmo ad una parcellizzazione assolutamente incontrollabile.

Disponibilità I centri stanno portando avanti anche i loro progetti di formazione professionale, quindi la disponibilità di risorse umane e logistiche per ulteriori corsi è ridotta.

I centri dovrebbero procedere al reclutamento degli insegnanti per questi corsi, non essendo gli insegnanti interni il numero sufficiente e non potendo questi garantire un numero sufficiente di ore di straordinario. Si potrebbe dover procedere a bandire una gara per trovare i nuovi docenti, con aumento di costi e tempi.

Costi Gli insegnanti dei centri di formazione regionali e privati andrebbero compensati secondo una tariffazione oraria, che attualmente si attesta intorno alle 100.000 lire/ora, più tutte le spese aggiuntive. L'affidamento su larga scala della formazione agli enti di formazione avrebbe dei costi difficilmente compatibili con il budget a disposizione.

In ultima analisi l'ipotesi di affidare il reclutamento dei formatori ai comuni e indirettamente agli enti di formazione è da considerare esiziale, in considerazione del fatto che non è possibile identificare un'entità superiore di coordinamento con effettivi poteri decisionali sui diversi soggetti, per i seguenti motivi:

- 1) Diventa estremamente difficile, se non impossibile, mantenere il necessario controllo sullo sviluppo dell'attività formativa e quindi garantire la necessaria organicità e coerenza dell'intero progetto
- 2) E' inoltre impossibile garantire la regolarità delle scelte dei formatori da parte di soggetti così numerosi ed autonomi. Non si può escludere l'eventualità di procedure "scorrette" e decisioni dettate da volontà personali o contingenti.
- 3) La mancanza di un'entità superiore di coordinamento con effettivi poteri decisionali non dà alcuna certezza sul rispetto dei tempi di attuazione vista la grande eterogeneità di soggetti. L'esigenza di far svolgere i corsi nel periodo scolastico è quindi in balia delle situazioni contingenti.
- 4) Si perde la migliore peculiarità del progetto, cioè il suo estremo radicamento nel territorio e la sua capillarità di intervento. I centri di formazione sono, infatti, concentrati nei principali centri dell'isola.
- 5) Non c'è nessuna certezza dell'effettiva volontà da parte dei comuni di mettere in opera il progetto.
- 6) Il ruolo dei coordinatori sarebbe svuotato di significato, ridotto al mero compito di verifica ma senza alcuna possibilità di influire sulle situazioni non conformi, e l'assessorato perderebbe gran parte della possibilità di avere effettivamente il controllo sulle varie fasi del progetto.
- 7) Ci sarebbe un incontrollabile aumento dei costi e una quasi totale impossibilità di verifica della regolarità degli stessi. Si allega a questo documento una stima dei costi nelle due ipotesi, quella che prevede il coinvolgimento dei comuni e degli enti anche in campo didattico, e quella da noi proposta.

Contenuti e durata dei corsi

Analisi Uno dei problemi di cui S2K ha sofferto è stata l'eterogeneità delle procedure a tutti i livelli. Crediamo che la prossima edizione dovrebbe essere molto più standardizzata, nei programmi, nelle ore di lezione, nei tempi e negli obiettivi. In particolare la durata dei corsi è stata recepita dagli stessi beneficiari come insufficiente (nei casi migliori 35 - 40 ore). Il programma didattico, ha dovuto adattarsi alle attrezzature disponibili. Laddove il collegamento internet non era disponibile è stato molto difficile affrontare l'argomento in modo efficace

Proposte

Tempi I corsi devono avere una durata ragionevolmente fissa. Perché questo possa avvenire è necessario un lavoro di organizzazione nei mesi precedenti. Tale durata è stata valutata in 3 mesi, con la possibilità, ma solo in casi eccezionali, di restringere o aumentare tale periodo.

Numero delle ore: sembra opportuno procedere ad un aumento del numero di ore da realizzare. Tale numero potrà essere quantificato in fase di stesura di un progetto definitivo.

Programma: i coordinatori, in collaborazione con il crs4, si occuperanno di sviluppare un programma didattico aggiornato, che tenga conto delle strutture disponibili.

Periodo di svolgimento dei corsi

Analisi I corsi di Sardegna 2000 sono stati svolti durante il periodo estivo, da giugno a fine luglio. Tale scelta ha avuto delle conseguenze positive e negative. Se, infatti, da un lato i beneficiari in età scolare si sono trovati liberi da impegni, dall'altro la stagione estiva favoriva le alternative ai corsi di informatica (vacanze, spiagge, ecc).

I questionari finali hanno rivelato che i beneficiari sarebbero stati più disponibili se i corsi si fossero svolti durante l'inverno.

D'altro lato uno dei fattori dei ritardi nell'inizio dei corsi di alfabetizzazione è stata la mancanza dell'immediata disponibilità delle aule a causa della concomitanza con gli esami finali.

Proposta

I comuni dovrebbero iniziare la loro attività per il reperimento delle aule già da ottobre, in modo da poter valutare tutte le possibilità, e prima che scuole o le altre strutture completino il calendario per utilizzazione delle loro aule.

Crediamo che distribuendo i corsi in un periodo di 3 mesi il numero di ore settimanali di utilizzo delle aule scolastiche sarebbe relativamente basso. Non sembra dunque difficile arrivare ad un accordo con le scuole, in particolare per le ore serali. Ribadiamo però la necessità di iniziare per tempo tale opera di verifica.

Il coinvolgimento degli enti di formazione della fornitura delle strutture logistiche inoltre alleggerirebbe il carico di richieste alle scuole.

Convenzioni

Analisi In moltissimi casi le aule offerte dalle scuole non raggiungevano i requisiti minimi richiesti, ma di fronte alla necessità di dover iniziare i corsi in tempi brevissimi, è stato necessario adattarsi. D'altra parte le scuole hanno accettato i fondi stanziati per le spese senza minimamente occuparsi dell'adattamento delle aule.

Proposta Alla luce di quanto è avvenuto sembra opportuno che la stipula delle convenzioni e le trattative che le precedono siano svolte dai comuni, in modo che le convenzioni possano essere "tagliate su misura" per ogni situazione particolare.

In questo modo sarebbe possibile ottimizzare la spesa, rendendola realmente aderente alle necessità presenti nei diversi istituti. Ai comuni potrebbe essere attribuito un budget da rispettare per l'area di competenza, all'interno del quale si dovrebbero far rientrare le convenzioni adattate alle reali offerte delle scuole (e quindi da definire caso per caso), e le ulteriori spese per acquisti o affitti di materiale necessario per integrare le dotazioni dei diversi istituti.

Si propone poi che le convenzioni siano più dettagliate, indicando chiaramente per quante ore l'aula è a disposizione del formatore, che attrezzature sono a sua disposizione. Compito dei coordinatori dovrebbe essere di verificare la rispondenza a tali minimi standard..

Rapporti con i formatori

Analisi Nel corso della passata edizione i formatori hanno in moltissimi casi scavalcato il loro coordinatore e posto richieste e domande direttamente all'assessorato, creando difficoltà logistiche e di comunicazione. Difficoltà logistiche perché l'assessorato si è trovato a dover fronteggiare quasi quotidianamente un'invasione di formatori e a dover ripetere innumerevoli volte la stessa risposta a ogni formatore che si presentava; difficoltà di comunicazione perché spesso si sono accavallate voci e dicerie infondate, complicando il lavoro per tutti.

Proposta Questa proposta si compone di due elementi, uno strutturale, e uno che si riflette sull'atteggiamento dei soggetti coinvolti.

Per quanto riguarda il primo punto si propone che ai coordinatori sia data la disponibilità di un ufficio dotato di collegamenti telefonici, fax e connessione a internet, con possibilità di fare fotocopie e stampare documentazione, che possa diventare anche il centro di riferimento per le istanze dei formatori, senza che essi si debbano rivolgere direttamente all'assessorato. Questa sede può anche essere fornita da terze parti (es. CRS4) ed ha il solo scopo di fornire una base logistica e facilitare il lavoro. La sua ubicazione può anche essere decentrata rispetto ai locali dell'assessorato

Per quanto riguarda invece l'atteggiamento dei soggetti coinvolti, vale la pena di ricordare che sin dall'inizio la struttura del progetto è stata organizzata su un modello piramidale:

- 1.assessorato
- 2.coordinatori
- 3.formatori

Alla luce di questo punto si propone che cambi l'atteggiamento dei soggetti coinvolti: in particolare dei coordinatori e dell'assessorato.

I coordinatori dovranno mantenere, ove necessario, contatti più stretti con i formatori, in maniera che essi non sentano la necessità di rivolgersi all'assessorato, anche evidenziando che sono loro gli interlocutori dei formatori, e che per evitare confusioni è necessario che siano rispettate queste vie di comunicazione.

I punti essenziali del progetto definitivo di Sardegna 2000 dovrebbero dare origine ad un regolamento ufficiale al quale i coordinatori e i formatori dovranno attenersi e che dovrebbe fare parte integrante del contratto

In particolare non appare opportuno che ai formatori di terzo livello sia confermata l'autonomia organizzativa, preferendo un fermo richiamo a quanto contenuto nel regolamento.

Numero dei formatori

Analisi Il progetto Sardegna 2000 ha visto la partecipazione di 369 formatori di terzo livello. Da una prima analisi sembra che almeno l'80% confermerebbe la propria partecipazione alla riedizione del progetto, arrivando ad un numero di formatori minimo di circa 300. Ci si chiede se tale numero è sufficiente a coprire le esigenze.

Proposta In alcuni casi, il forte numero di abbandoni da parte dei beneficiari ha creato situazioni in cui in formatore si è trovato a dover insegnare a poche unità. Crediamo che 300 formatori siano sufficienti alla realizzazione del progetto, senza dover ricorrere ad un'ulteriore selezione. E' però necessario che il numero dei beneficiari sia conosciuto in tempi brevi, in modo da poter ricorrere ad un'eventuale e parziale redistribuzione (applicando il criterio della graduatoria). Compito dei coordinatori è di procedere, tramite i comuni, ad un primo contatto con i beneficiari, ad una verifica della disponibilità e ad un'ottimizzazione della destinazione dei formatori.

La disponibilità dei formatori a continuare potrebbe essere facilmente verificata dai coordinatori. La regione dovrebbe poi formalizzare tale disponibilità.

Crediamo invece che sarebbe inopportuno che i coordinatori si occupassero anche della formazione, sia per ragioni organizzative, sia per una questione di incompatibilità tra le due funzioni in caso di valutazioni, verifiche etc.

Considerato che la percentuale di abbandono potrebbe risultare diversa tra le diverse zone, si potrebbe valutare in caso di necessità, la collaborazione con formatori esterni. Questi dovrebbero essere incaricati solo in caso di stretta emergenza, dietro richiesta del coordinatore e gli incaricati dovrebbero sottostare alle stesse regole (compensi, doveri e diritti) dei formatori s.s.

Crediamo sia utile ricordare inoltre come la disponibilità di personale ormai esperto nella gestione dei corsi di alfabetizzazione debba essere considerata un investimento e una risorsa a disposizione.

Il mancato utilizzo dei formatori di terzo livello a favore di strutture alternative disperderebbe un importante capitale sia finanziario sia di risorse. Sardegna 2000 non è, infatti, servita solo ad "alfabetizzare" migliaia di cittadini ma ha permesso a circa 400 ragazzi di svolgere un'attività di formatore che mai avrebbero pensato di intraprendere. Forse dei docenti professionisti potrebbero essere più efficaci come formatori ma rinunciando all'entusiasmo e alla voglia di fare e crescere dei nostri 400 formatori il progetto perderebbe una componente molto importante. Dopo la prima esperienza, molti di questi ragazzi avrebbero modo, con la seconda edizione del progetto, di accrescere le proprie conoscenze informatiche e capacità didattiche e di valutare infine l'opportunità di continuare un'attività di questo tipo.

Comunicazioni con i beneficiari

Analisi In molti casi, in particolare nei centri più grandi i comuni non hanno fornito alcun supporto in questa direzione, e il risultato è stato raggiunto grazie all'intraprendenza e disponibilità di coordinatori e formatori e alle strutture messe a disposizione dall' assessorato.

Proposta Per far sì che queste difficoltà non si ripresentino nella seconda tornata di corsi proponiamo:

1. che i coordinatori possano seguire la distribuzione dei buoni, per la parte che riguarda la definizione degli elenchi dei beneficiari che seguiranno il corso di alfabetizzazione, direttamente presso i comuni, in modo da poter disporre tempestivamente dei dati sui corsisti.
2. che sia definito un canale di comunicazione unico da adottare in tutte le aree, per esempio la spedizione di un invito a presentarsi alla prima lezione e a confermare la volontà di partecipare al corso.

Queste due iniziative dovrebbero farci ottenere due importanti risultati: riuscire a raggiungere tutti i beneficiari, avvisandoli con un congruo anticipo dell' inizio dei corsi ed evitando che il loro numero si riduca come si è verificato in s2k. In più, conoscere per tempo questo dato ci darebbe la possibilità di dimensionare con precisione le risorse (numero di formatori) da dedicare a ogni area.

Materiale didattico

Analisi Tra le osservazioni fatte dai beneficiari sull' andamento dei corsi, è stata frequentemente richiesta una "dispensa" del corso.

Proposta I coordinatori dovrebbero essere incaricati di occuparsi della redazione di un manuale didattico, da fornire ai corsisti, e di standardizzare tutte le procedure di feedback (report, test di uscita, ecc?). Tutto questo materiale dovrebbe essere pronto prima dell' inizio dei corsi.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sinora esposte, sembra opportuno che i coordinatori possano essere incaricati di questi compiti da Ottobre 2001.

Una proposta di calendario è la seguente:

NOVEMBRE - FEBBRAIO	Affiancare il comune nella fase di distribuzione dei buoni al fine di poter tempestivamente identificare il numero dei corsisti
NOVEMBRE - FEBBRAIO	Contattare i formatori, per verificarne il numero, e in caso di necessità individuare dei sostituti
GENNAIO FEBBRAIO	controllare la rispondenza delle strutture presenti nelle aule a dei minimi standard qualitativi che consentano la realizzazione di corsi efficaci.
NOVEMBRE GENNAIO	Preparare un programma didattico unitario e dettagliato al quale vincolare i formatori.
NOVEMBRE GENNAIO	Preparare un manuale da fornire ai corsisti, basato sul programma didattico di cui al punto precedente, strumento che nella passata edizione è stato ampiamente richiesto dai corsisti.
NOVEMBRE MAGGIO	Supportare l'assessorato nella definizione delle questioni più strettamente tecniche.
OTTOBRE DICEMBRE	Redazione di un calendario dei lavori, che comprenda le date di inizio, di fine dei corsi, di tutte le festività che rientreranno nel calendario delle lezioni e delle fasi successive ai corsi, come valutazioni del lavoro dei formatori e dei siti.
NOVEMBRE DICEMBRE	Preparazione dei questionari da sottoporre alle diverse figure (coordinatori, formatori, allievi) e loro successiva correzione

I compiti dei coordinatori dovrebbero perciò così essere strutturati:

- **Ottobre** per cominciare a organizzare tutto e per fare consulenza all'assessorato
- **Novembre Febbraio** prevalentemente per attività preparatoria didattica
- **Gennaio Febbraio** per verifica e adeguamenti aule
- **Marzo Maggio** per coordinamento corsi
- **Giugno** per valutazioni, attestati, etc.

Si sottolinea che il calendario proposto riguarda i tempi di attuazione del progetto, e non intende in nessun modo essere una richiesta di contratti di collaborazione a tempo determinato.

INDICE

INTRODUZIONE	1
DEFINIZIONE SINTETICA DELLA PROPOSTA	1
ORGANIZZAZIONE DEI CORSI.....	2
RUOLO DEI COMUNI	2
RUOLO DEI COORDINATORI.....	3
RUOLO DEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	3
CONTENUTI E DURATA DEI CORSI.....	4
PERIODO DI SVOLGIMENTO DEI CORSI.....	5
CONVENZIONI.....	5
RAPPORTI CON I FORMATORI	5
NUMERO DEI FORMATORI.....	6
COMUNICAZIONI CON I BENEFICIARI	7
MATERIALE DIDATTICO.....	7
CONCLUSIONI.....	8